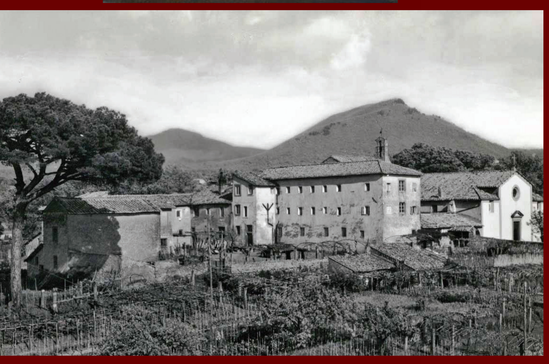
TESTIMONI DI FEDE IN TERRA DI TUSCIA

MOSTRA STORICO-DOCUMENTARIA

Viterbo
Monastero di Santa Rosa
28 agosto - 13 settembre
2020

VENERABILE CARLO DA MOTRONE

Frate minore cappuccino (1690 - 1763)

Carlo da Motrone, al secolo Giusto Grotta nacque a Motrone, in provincia di Lucca nel 1690. Vestì l'abito cappuccino nel convento della Palanzana (Viterbo) nel 1709, compiendo la formazione filosofica e teologica a Bagnoregio e a Roma. La sua ordinazione sacerdotale dovette avvenire verso il 1717. Nel 1725 era addetto all'assistenza religiosa dei galeotti delle galere pontificie del porto di Civitavecchia. Iniziò la sua carriera di missionario apostolico dopo questa esperienza, comunque non oltre il 1726. Nonostante la scarsità delle fonti, si ravvisa in lui una sostanziale fedeltà alla predicazione cappuccina, di tipo popolare, in vigore nella prima metà del sec. XVIII. È ricordato per il suo grande carisma; era amato dalla gente per il suo atteggiamento estremamente amabile e la sua eloquenza chiara, efficace, incisiva e commovente. Rimanevano conquistati da padre Carlo anche quelli che prima di avvicinarlo ne avevano avuto pregiudizi. La sua vocazione alla predicazione era unita a uno stile di vita umile e rigoroso. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nel convento di San Paolo di Viterbo. La sua attività di missionario si svolse, per un periodo di quarant'anni, nel Lazio e nei territori confinanti dell'Abruzzo, delle Marche, dell'Umbria e della Toscana. Egli vi attese come capo-missione e, per incarico di papi e vescovi, quasi ovunque esercitò il suo ufficio di predicatore e confessore. Egli tenne 416 missioni della durata di quindici-venti giorni ciascuna. Dove fu possibile, come a Rieti, diede vita ad associazioni di sacerdoti incaricati dell'insegnamento del catechismo. Era specialmente devoto alla Madonna della Vittoria, che usava portare sempre con sé nel corso delle sue missioni, promuovendone il culto. A distanza di pochi decenni dalla sua morte se ne celebrava ancora la festa in Viterbo, Rieti, Segni, Alatri, Montefiascone, Pinetino, Bagnoregio, Bracciano, Farnese, Montalto, Oriolo, Lubriano, Vetralla, Caprarola, Civitella Cesi, Campagnano, Bassano, Ronciglione, Piansano. Proprio a Piansano contribuì all'edificazione della nuova chiesa parrocchiale, sotto il titolo della Madonna della Vittoria.